



COMUNE DI SIENA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 11/02/2016 N° 18

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO IMPEGNO PER SIENA MARCO FALORNI IN MERITO ALLA CIRCOLAZIONE DELLE BICICLETTE IN VIA BANCHI DI SOPRA E VIA PIANIGIANI.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO		X
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO		X			

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

N. 18/2016

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Marco Falorni per l'illustrazione.

Cons. FALORNI – Grazie, Presidente. Do lettura: “Premesso che con delibera di Giunta n. 97 del 27 febbraio 2014 è stato permanentemente vietato il transito alle biciclette in alcune aree comprese nella ZTL, tra cui via Banchi di Sopra; che tale disposizione è stata ribadita nella ordinanza del Comandante della Polizia municipale n. 5D del 31 marzo 2014; che via Pianigiani è in tutto assimilabile al cosiddetto “corso”, in quanto il flusso pedonale è consistente e di analoga intensità rispetto a via Banchi di Sopra, anche per la presenza di numerosi negozi, fra cui un notevole polo di attrazione nel settore alimentare e gastronomico.

Constatato che all'inizio di via Pianigiani è posto un cartello di divieto di transito, fatta eccezione per alcune categorie di veicoli, fra cui le biciclette; che nella realtà le biciclette, talvolta anche in gruppi e con i ciclisti in tenuta da professionisti, circolano tranquillamente sia in via Banchi di Sopra che in via Pianigiani, anche in senso vietato, non raramente a velocità abbastanza sostenuta, e di notte spesso senza fanale acceso o addirittura prive di fanale, cosicché le stesse non solo non si sentono ma neppure si vedono arrivare.

Si chiede al signor Sindaco: se non ritiene opportuno includere anche via Pianigiani nell'area preclusa al transito delle biciclette; quale atteggiamento tiene nelle suddette vie la Polizia Municipale nei confronti dei ciclisti; se sono state elevate multe ai trasgressori e in quale numero”. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Marco Falorni per aver illustrato l'interrogazione. Risponde all'interrogazione l'assessore competente, l'assessore Stefano Maggi.

Ass. MAGGI – Buongiorno, Consiglieri, Presidente, Sindaco e Colleghi della Giunta.

In merito a questa interrogazione devo dire che su via Pianigiani ci stiamo riflettendo per quanto riguarda le biciclette. Quando è stata pedonalizzata Banchi di Sopra, via Pianigiani non è stata pedonalizzata per una necessità di accesso a una serie di negozi, c'è un albergo, c'è la sede del Monte dei Paschi, per cui pedonalizzare anche quella come Banchi di Sopra avrebbe significato creare una difficoltà di accesso.

Per quanto riguarda le biciclette, è evidente che non c'è nessun motivo di andare lì, anche perché quando si va da via Pianigiani in giù poi o si gira per via Montanini oppure si va in Banchi di Sopra, in controsenso, quindi ci ragioniamo nell'ambito del Piano della mobilità per estendere, eventualmente, il divieto di transito delle biciclette anche alla via Pianigiani appunto.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione, purtroppo, ci accorgiamo sempre che alcune persone non rispettano le regole, ce ne accorgiamo sempre di più, e chi ha la bicicletta purtroppo non ha idea, almeno in alcuni casi, di avere un veicolo, di stare guidando un veicolo, che è un veicolo come un altro, non è targato ma è un veicolo, quindi la bicicletta deve rispettare il Codice della Strada come tutti gli altri veicoli.

La Polizia Municipale, naturalmente, fa quello che può in termini di vigilanza, però c'è un problema alla base che è quello del fatto che appunto il veicolo non è targato, ripeto, è un veicolo a tutti gli effetti, e quindi ai sensi del Codice della Strada risponde come tutti gli altri veicoli. Però non è targato, e quindi non riescono a volte a fermarli, e quindi a elevare la contravvenzione alle norme del Codice della Strada. Nell'anno 2015 ne hanno contestate tre di sanzioni per violazione a norme di comportamento del Codice della Strada, o comunque delle ordinanze del Comune di Siena che disciplinano la circolazione nelle strade del centro storico, le biciclette non possono andare in Banchi di Sopra e nell'anello superiore di Piazza del Campo con i vicoli che vi confluiscono. Per il resto il centro storico è aperto alle biciclette, naturalmente rispettando il Codice della Strada.

Quindi duole, naturalmente, vedere che ci sono dei comportamenti scorretti, i vigili fanno quello che possono ed eventualmente cercheremo anche di fare degli accertamenti mirati nei punti in cui si riscontrano maggiori infrazioni, che sono soprattutto il non rispetto dei sensi unici, questo è il problema peggiore, chiunque ha una bicicletta tende ad andare in senso unico, come se fosse a piedi, invece è a bordo di un veicolo appunto. Cercheremo anche di fare una formazione su questo, nell'ambito del Piano della mobilità costruiremo anche un piccolo opuscolo che vuole comunicare ai cittadini, che vanno a bordo dei veicoli, comprese le biciclette, che non ci si può andare in senso unico, non si può andare nelle zone pedonalizzate eccetera. Quindi faremo una sensibilizzazione, però questo è un problema, naturalmente, che non riguarda soltanto Siena, chi ha la bicicletta, insomma, basta andare in qualsiasi posto dove c'è la pianura, ci sono molte più biciclette e si vedono andare un po' come vogliono, con la difficoltà appunto della Polizia Municipale di fermarli perché se ne vanno. Quando c'è il vigile a piedi, non è che gli può correre dietro, non ce la farebbe a prenderlo.

Comunque nel 2015 tre infrazioni sono state contestate, appunto, cercheremo di fare meglio perché è un problema che si riscontra in maniera crescente con la crescita del numero delle biciclette che vengono nel centro storico. Ricordo che per quanto riguarda il "Sì pedala", abbiamo fatto un'assicurazione non soltanto del veicolo e per i danni del veicolo, ma anche per la responsabilità civile, cioè quando si compra la tesserina da 30 euro c'è dentro una parte che va all'assicurazione perché appunto chi guida quel veicolo deve essere assicurato, perché, oltre a fare il danno per sé, se fa un danno a un altro, altrimenti l'altro non avrebbe nemmeno modo di essere indennizzato da un'assicurazione. Quindi c'è nel "Sì pedala" l'assicurazione. Poi non c'è, invece, a livello nazionale un obbligo di assicurazione per le biciclette, ma ritengo che qualora cresca il numero in maniera esponenziale, come sta crescendo un po' in tutta Italia, probabilmente, alla fine verrà imposta un'assicurazione minima anche sulle biciclette.

Una nota finale. La bicicletta era registrata, cioè la bicicletta arriva negli anni settanta dell'ottocento, dagli anni novanta, quando cominciano a diventare tante, gli mettono un tagliandino che era rilasciato dalle Province a fine ottocento, un tagliandino che le registra, quindi quando mettevano la bicicletta in divieto di sosta i Vigili Urbani con quel tagliandino riuscivano a risalire al proprietario e gli potevano anche elevare la contravvenzione. La bicicletta poi ha un grande sviluppo fino agli anni quaranta-cinquanta, e il tagliandino a un certo punto si leva perché la bicicletta diventa molto meno usata, si usano ormai a quel punto dagli anni cinquanta del novecento motorini e macchine, la bicicletta diventa un po', come dire, residuale, e quindi le si leva il tagliandino e diventa un veicolo non identificabile.

Ora l'utilizzo della bicicletta sta un po' ricrescendo, non solo in Italia ma in tutta Europa, nelle città pianeggianti ormai sono veramente tantissime, e anche da noi hanno avuto un successo superiore alle aspettative, quindi evidentemente la domanda di bicicletta c'è. E' una cosa positiva, però chi la guida deve essere identificabile. Con il "Sì pedala" lo è perché è tutto registrato, quando si prende la bicicletta del bike sharing va in carico al guidatore con la tesserina, eventualmente con il sistema via telefono, ma per le biciclette private non c'è ancora un sistema di identificazione.

Grazie per l'attenzione. Mi fermo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio l'assessore Stefano Maggi per le risposte offerte ai quesiti dell'interrogazione presentata dal consigliere Marco Falorni, che invito a esprimere alcune considerazioni in merito.

Cons. FALORNI – Grazie, Presidente. Grazie all'assessore Maggi per la risposta, della quale mi ritengo parzialmente soddisfatto, e per la precisione, se vogliamo, della stessa, e anche per l'affermazione di considerare di interdire al traffico ciclistico anche via Pianigiani, cosa che sinceramente mi sembrerebbe veramente opportuna.

Naturalmente, questa interrogazione è venuta in seguito a varie segnalazioni che mi sono arrivate sia su Facebook sia su personalmente di urti (fortunatamente non gravi finora) che ci sono stati da

parte dei ciclisti a vari pedoni, in via Pianigiani, in Banchi di Sopra, in via dei Termini, in quell'area lì, ma ce ne saranno sicuramente anche altrove.

La maggiore attenzione, di cui parlava l'Assessore, richiesta alla Polizia Municipale credo che sia veramente auspicabile. D'altra parte, questa interrogazione vuole essere anche a tutela degli stessi ciclisti, che penso potrebbero essere danneggiati dagli urti, soprattutto a tutela dei pedoni, e sappiamo quanti anziani ci sono nella nostra città e quanto delicato sia questo tasto, ma anche a tutela dell'Amministrazione comunale, che già a causa delle lastre sconnesse credo debba sostenere diverse vertenze giudiziarie sollevate dalle persone che sono cadute nel centro storico. Se ci aggiungiamo anche il pericolo delle biciclette, credo che queste vertenze siano sicuramente destinate a moltiplicarsi, cioè faccio questa riflessione: io sono un appassionato di ciclismo e non è la prima volta che lo dico in quest'aula, il ciclismo soprattutto guardato ma un pochino anche praticato, non più ma una volta sì; ma nel centro storico per decenni e decenni nella nostra città, per quanto ci fossero norme innovative (ZTL per prima eccetera), le biciclette non potevano transitare dentro la città murata. Mi domando: tutti gli amministratori che si sono susseguiti saranno stati tutti sprovveduti e solo quelli attuali sono così particolarmente astuti?

Io mantengo qualche riserva. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per le considerazioni espresse il consigliere Marco Falorni.

Possiamo procedere nella successiva interrogazione.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18-02-2016

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
